

**Confindustria**

**In programma l'elezione dei sei membri della giunta Martedì a Perugia la presidente Marcegaglia**

PERUGIA - Il presidente di Confindustria, Emma Marcegaglia, sarà ospite dell'assemblea annuale delle imprese aderenti a Confindustria Perugia, in programma martedì prossimo, nella sede dell'associazione in via Palermo. Lo ha annunciato con una nota la stessa associazione imprenditoriale perugina. Dopo la parte privata, riservata ai rappresentanti delle oltre 1.100 imprese associate, l'assemblea, a partire dalle 17, proseguirà con la parte pubblica. In questa seconda parte dell'assemblea l'apertura sarà affidata al presidente di Confindustria Perugia, Antonio Campanile, alla presenza del

numero uno di Confindustria, Emma Marcegaglia. Quest'anno l'assemblea sarà chiamata a eleggere i sei componenti della giunta provinciale, il parlamentino dell'associazione, composto da rappresentanti delle diverse realtà settoriali e territoriali, che ha il compito di definire le direttive generali dell'azione associativa. Nelle settimane scorse la commissione di designazione, composta da Giampiero Bianconi, Gabriele Renzacci e Luca Tacconi, dopo aver consultato la base associativa, ha presentato un elenco di nominativi tra cui eleggere i sei nuovi mem-



**Servizi Ad Assisi chiude domani la rassegna "Vitaè" Aree vaste e centri congressuali Il turismo umbro cambia pelle**

BASTIA UMBRA - Tagliato il nastro della seconda edizione di "Vitaè", fiera wellness che il Centro Fieristico Regionale Maschiella di Bastia Umbra ospiterà fino a domani. Venti buyers italiani e 80 provenienti da tutto il mondo, 100 espositori stranieri, oltre a quelli del made in Italy, sono i numeri che compongono la rassegna apertasi con un convegno dedicato al turismo in Umbria. Al tavolo dei relatori, il vice presidente della Fondazione Internazionale Assisi, Giulio Franceschini, che ha presentato ospiti di rilievo nazionale.



Fiera A Bastia Umbra cento espositori

Il primo saluto ai numerosi auditori l'ha dato il sindaco di Assisi, Claudio Ricci. La parola è poi passata al presidente della Fia, Giuseppe De Rita: "I meccanismi intorno ai quali ruota il turismo in Italia sono talmente complessi da risultare poco catalogabili anche per gli stessi ricercatori. Assisi è una città che dal settore oggetto di questa fiera prende poco. Anzi, si può dire che l'anima della città serafica viene asciugata dal turismo. Meccanismo comune a tante altre mete, tra le quali si può citare l'esempio dell'isola di Capri." "Questo fenomeno - ha proseguito De Rita - dipende dalle trasformazioni che avvengono a partire dalla stessa realtà territoriale. Ad esempio, il turismo umbro oggi si delocalizza, prendendo in considerazione i borghi di Spello, Bevagna, Campello sul Clitunno, e i casali, ulteriore periferizzazione del settore dedicato al wellness. Assisi manca di strutture ricettive di alto livello, che escludono tutto il ramo congressuale." "Due sono i punti su cui bisogna spingere - ha detto - il primo riguarda l'esigenza di cominciare a ragionare in termini di aree vaste; il secondo richiama la riflessione sull'identità turistica. Oggi l'assiano ha perso quell'identità religiosa che è rimasta propria solamente del turista. Questo fatto rischia di far cadere l'offerta". A questi temi si è agganciato il discorso del direttore del master in economia del turismo dell'Università degli Studi Bocconi di Milano, Magda Antonioni Corigliano: "Le sofferenze che in questo momento stiamo vivendo il turismo italiano si possono generalizzare a tutta la nazione, figlie anche del cambio generazionale dei gestori dell'offerta. Ma la crisi che stiamo vivendo era prevedibile da oltre un anno. Ci sono tre fattori da prendere in esame. Innanzi tutto i movimenti demografici, che contano l'au-

mento dei senior in cerca di esperienze turistiche, giovani non europei in movimento e persone alla ricerca di periodi sabatici. Poi c'è la valenza del concetto ambientale di turismo, che, in prospettiva, richiederà sempre più l'utilizzo di capitali da investire in tecnologie pulite. A questo proposito, dobbiamo sottolineare che, nonostante il caro vita e il dichiarato calo dei consumi, statistiche di analisi circa la cosiddetta spesa "da carrello" riporta un aumento del 35% relativo ai prodotti etnici, del 33% per ciò che riguarda i prodotti dedicati al benessere estetico e il 25% per tutto ciò che attiene alla sfera del lusso. Questo può far comprendere che, nonostante il fenomeno della globalizzazione, le specialità territoriali sono sempre una carta vincente da spendere a livello turistico." "Ora, ciò che va potenziata - ha concluso Corigliano - è la comunicazione di arte, cultura e wellness, tutte risorse che generano il circuito legato al tempo libero. Per questo in Italia si deve riflettere su ciò che rende molto forti i Paesi dell'estero: l'organizzazione. Probabilmente, possedere una vasta gamma di elementi di attrattività, ha stimolato poco il nostro Paese a ricercare strumenti applicabili al turismo, caratteristica che, tuttavia, si impone necessaria per sopravvivere alla competitività." Alla discussione sono intervenuti anche Maria Rita Lorenzetti, presidente della Regione Umbria, Lazzaro Bogliari, presidente dell'Umbriafiere, e Stefano Cimicchi, presidente dell'Azienda di Promozione Turistica umbra.

Alberta Gattucci

**Lavoro Nell'area ternana Disoccupazione femminile all'8%**

TERNI (Ch. Dam) - A Terni su 4mila disoccupati, 3mila sono donne, il tasso di disoccupazione femminile si attesta all'8,3%, quattro volte superiore a quella maschile (del 2,1%) mentre il tasso di occupazione è distante ben dieci punti percentuali dagli obiettivi di Lisbona che fissano entro il 2010 il tasso al 60%. Difficile è trovare un lavoro per le giovani laureate, quasi impossibile per quelle donne che dopo aver cresciuto i figli si affacciano al mercato del lavoro non più giovanissime.

Quando trovano un'occupazione poi, più spesso degli uomini si ritrovano in mano un contratto da precario senza diritti, prospettive certe e con retribuzioni più basse dei loro colleghi uomini. Insomma una vera e propria piaga del mercato del lavoro locale che occorre guarire con una medicina più potente. Con questa consapevolezza la Provincia di Terni e la consigliera di parità dell'Ente, lanciano la proposta di un Patto territoriale per la promozione dell'occupazione femminile tra istituzioni, forze sociali e imprese. Un Patto che, integrando la strumentazione già esistente, individui percorsi e impegni precisi da parte dei soggetti firmatari per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

**Vitaè**

**3 - 5 ottobre 2008**  
**Centro Fieristico Umbriafiera Bastia Umbra**

RASSEGNA DEL TURISMO LIBERO  
 QUALITÀ DELLA VITA  
 TURISMO DEL BENESSERE  
 Area del Benessere  
 Linee  
 Centro Wellness  
 Convegni  
 Delegazioni magistratura  
 Chiama subito la Provincia  
 Messaggi e trattamenti estetici  
 (cosmesi estetica) e servizi  
 Strutture del benessere  
 Piacere e salute

**Lavoro I dati di Unioncamere per la provincia di Terni Le piccole e medie imprese trainano l'occupazione: 350 assunti nel 2008**

PERUGIA - Crescita contenuta dei posti di lavoro (+0,9%) con le piccole e medie imprese che trainano l'occupazione, aumento sostenuto della richiesta di laureati (6,4% delle assunzioni nel 2008 rispetto al 4,5% del 2007) da parte soprattutto delle pmi che puntano di più sulla qualità delle risorse umane, carente capacità dell'Università di "dialogare" con il territorio e dunque insufficiente capacità del territorio di puntare su innovazione e ricerca. Si muove in questo scenario il mercato del lavoro della provincia di Terni fotografato dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere sulle previsioni occupazionali e i fabbisogni professionali da parte delle aziende private nei settori dell'industria e dei servizi. L'indagine è stata presentata ieri mattina nel corso della sesta edizione della Fiera Lavoro dedicata quest'anno al tema dell'occupazione femminile. Nel 2008 è risultato positivo il saldo delle assunzioni di 350 unità. Il 27,4% delle imprese locali per il 2008 ha previsto di assumere, sono invece quasi il 60% le imprese che non prevedono di fare assunzioni principalmente per motivazioni legate alle difficoltà e alle incertezze di mercato o al fatto di avere un organico già al completo. Interessante il dato relativo al-

le imprese (14,2% del totale) che si dicono disponibili ad assumere qualora ci fosse un minore costo del lavoro oppure una minore pressione fiscale. Ad assumere di più è il settore delle costruzioni e dell'industria mentre resta sostanzialmente invariata la capacità del terziario e del commercio (dove la parte da gigante è giocata dalla grande distribuzione organizzata). Per quanto riguarda i contratti, nel 2008 si registra un aumento previsto per gli inserimenti a tempo indeterminato anche se oltre il 50% (il 56,4% delle imprese) prevede di assumere a tempo determinato. Decisa flessione invece per il ricorso al contratto di apprendistato, mentre più basso rispetto al resto dell'Umbria è l'uso del contratto part-time (9,7%). Costante da molti anni è ormai il dato in salita sull'occupazione immigrata stagionale, assorbita per lo più nel settore del turismo e dell'agricoltura. Piuttosto dinamico il mercato del lavoro per le donne nel 2008 rispetto al passato. Il 23,3% delle imprese prevede infatti di assumere donne (dato decisamente più alto rispetto alle previsioni del 2007 del 14,6%) anche se resta alto il divario con il genere maschile preferito nel 48,1% delle assunzioni.

Chiara Damiani